



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### **Vita Di S. Tomaso Da Villa Nvova Arcivescovo Di Valenza Dell'Ordine Di S. Agostino, Detto Padre De' Poveri**

**Salon, Miguel Bartolomé**

**Roma, 1658**

Cap. 2. Come San Tomaso fù mandato à studiare nell'Vniuersità d'Alcalà Henares, e del molto splendore che diede quiui in virtù, & in lettere.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9822**

## CAPITOLO II.

*Comte il Santo Tomaso fu mandato à studiare nell' Vniuersità  
d' Alcalà Henares, & del molto splendore che diede  
quiui in virtù, & in lettere.*

**V**Edendo li Genitori di San Tomaso la gran felicità d'ingegno, e le sante inclinazioni del loro figliuolo, & che secondo i segni, che daua di sè, era per riuscir' vn huomo segnalato se l'auessero mandato ad alcuna Vniuersità di quelle che fioriscano in lettere; determinarono di mandarlo con i modi, che si conueniua, in quella d'Alcalà d'Henares, Vna delle più illustri, e famose della nostra Spagna. Giuto ch'egli fu quiui d'età di dodici ani cō quei principij di Grammatica, che portaua dalla sua Terra, e con la viuacità dell'ingegno, ch'Iddio, e la Natura gli donarono, aiutato dalla gratia, e fauore del Cielo, diuenne in breue tempo padrone della lingua latina, e fece molto profitto in ogni sorte di scienza, & in tutte le discipline. Sono le lettere il cibo più gustoso, che si fa incontro ad vn'eleuato intelletto, per esser' il proprio, e natural'obietto di questa potenza la verità, e le sciēze sono la fornace, doue ella si purifica, e manifesta. E se bene alcune di esse sono chiamate naturali, perche i principij, e fondamenti loro s'appoggiano nella natural chiarezza, e virtù dell'ingegno humano; altre sono sopranaturali per hauer l'origine, e'l nascimento dalla Diuina riuelatione, e da quella prima verità sopranaturale & eterna, che nè può ingannare, nè esser'ingannata; la luce e conoscimento della quale è comunicato à Christiani mediante il raggio della fede per le Scritture sacre; nondimeno il primo, e principal'Autore, e maestro d'ogni scienza, si come d'ogni verità è lo Spirito Santo; laonde è chiamato nel Vangelo assolutamente Spirito di Verità, senza accettuar questa, ò quell'altra: conciosiache ogni verità (come di-

C

cc il

ce il B. Sant' Ambrogio ) ò sia soprannaturale di quelle, che scuopre la fede, ò sia delle naturali, che comprende la ragion' humana, tutta è deriuata dallo Spirito Santo, come dalla sua propria origine, e nascimento. Per la qual cosa si come le fontane non nascono, nè si trouano in tutte le parti con vna medesima abondanza, & auuiene alle volte ( come ben insegna il Profeta nel Salmo 106. ) che le Terre fresche & irrigate si secchino, e diuentino sterili per i peccati, e colpe de loro habitatori, e per còtrario nelle aride, e sterili naschino copiose, e molto fresche fontane, e per mezzo di esse scorrino riui grãdi, e fiumi famosissimi per le virtù, e santità quantunque molti incomincino i loro studi, e corsi, fauoriti dalla Natura d' alto ingegno, e siano prouedati di tutto il necessario per lo stato, e sostentamento loro dalle case de loro padri, e nelle Vniuersità, doue si trouano, vi siano molti & eccellentissimi Lettori, nondimeno ( mercè à loro passatempj, giuochi, cattiue compagnie, & altri vitij, che da queste radici nascono ) per lo più se ne rimangono secchi, e sterili, ignoranti, e balordi: partendosi il più delle volte addottrinati, e dotti i pòueri Studenti, à quali manca spesso volte quello, che ad altri soprauauza, per hauer' eglino accompagnati il loro studi co' l' timor di Dio, e con santi costumi. Pittagora, e Socrate e molt' altri Filosofi tato celebrati dall' Antichità cacciavano fuori dalle loro Accademie, & audienze i giouani vitiosi, come indegni delle loro lettioni, e studi. Hora se questi Filosofi abboriuano tanto le persone vitiose, che fara quel Diuino lettore, amatore della purità, e signore delle virtù? Ciò egli molto, desidera nello Studente che hà da fauorire con la sua diuina gratia, acciò riescha habile, e faccia progresso nella scienza, che pretende studiare; principalmenre s' egli indirizza i suoi studi alla sacra, e diuina, che chiamano Theologia. principessa, e signora di tutte l' altre: desidera, dico, che questo tale sia puro, e lontano da ogni sorte di Vitio, e di cattiue operationi. E quatrunque tutte le virtù siano vn' adornaméto

fin-

singularissimo delle lettere, e tutte insieme siano molto ne-  
 cessarie, accioche la luce della diuina gratia rinforzi, e rau-  
 uiui la fiacchezza, e bassezza del nostro ingegno; quello nõ  
 dimeno, che per quest'effetto più ci aiutano, e possono cõ No-  
 stro Signore, sono quelle tre, nelle quali risplendettero tan-  
 to i più celebri Dottori, e più famosi letterati della Chiesa,  
 humiltà, purità, e miseroordia. Queste sono i proprij fon-  
 ti, doue scorrono, e per le riuue de quali passeggiano le vere  
 menfe delle scienze Christiane. Con queste imparò più vn  
 virtuoso in vn mese, che il vitioso, e dissoluto in molt'anni  
 e nelle maggiori difficoltà, e profondità, doue gl'altri si som-  
 mergano, e manifestano la loro ignoranza, ferma egli il  
 piede, e tocca la radice, & il punto della verità. Esperimẽ-  
 tò questo con grand'ammirazione di tutta quell'Vniuersità  
 di Alcalà, e parimente di quella di Salamanca il nostro San-  
 to Padre Tomaso, conciosia che ne suoi studi fù così hu-  
 mile, che quantunque hauesse seguitato le Scuole auanti che  
 venisse alla Religione per lo spatio intiero di 16. anni, giam-  
 mai si vdi da lui parola alcuna disconueniente, nè co' suoi  
 Maestri, ò con altri studenti, mentre che fù scolare; nè, effe-  
 do egli Maestro, con i suoi auditori; nè argumentando, ò  
 ritrouandosi Presidente alle dispute con gl'altri Dottori, e  
 Maestri, si vidde mai in lui vna minima scompostura; anzi  
 vn trattare modestissimo, & vna piaceuolezza tanto esempla-  
 re, che tutti restauano edificati. E solamente con aprire egli  
 la bocca (ancorche fusse giouenetto) le sue parole, e rispo-  
 ste erano sufficienti per quietar' i tumulti, che si sogliono sol-  
 leuare alle volte nelle dispute, e conclusioni delle Scolle,  
 principalmente trà i professori delle discipline, e pretenden-  
 ti di Cattedre. Era egli da tutti, così Maestri, come Scolari,  
 tanto amato, per la sua grand'humiltà, che tiraua à se gl'oc-  
 chi di ciascheduno, e molti disturbi, e discordie, che in quell'  
 Vniuersità i Dottori molto graui non poteuano accordare,  
 per l'amore, e rispetto, che alla sua virtù, e grande humiltà  
 tutti portauano, egli l'accommodaua, e componeua con,

molt'applauso di tutti. Nella castità, e purità, pose egli tanto studio, che vergine venne alla Religione (con tutto che fosse già d'età perfetta quando prese l'habito) e con questo dono soprannaturale, e diuino perseverò in essa, e finì la sua santa vita, si come lo disse pubblicamente nel Conuento della Madonna Santissima del Soccorso alli scolari giouani il Padre Fra Giacomo Montiel Religioso dell'istesso Ordine, quale egli elesse per suo Confessore, quando venne per Arcivesco di Valenza, e lo tenne in sua compagnia fin' al punto della sua morte. Per conseruarsi in questa virtù, la qual amò egli grandemente, si valse molto dell'Oratione, e raccoglimento dell'Anima; fuggendo li spassi, e le Compagnie, che in quell'età sogliono distrarre, e diuertir l'animo tirandolo ne' disordini, e ne' vitij. Procuraua il casto giouine di non star mai otioso: ma sempre (secondo il consiglio di S. Girolamo à Rustico) occupato: leggendo, ouero orando, ò studiando, ò comunicando ad altri quello, c'haueua imparato, acciò trouandolo Satanasso à tutte l'hore, e tempi tanto bene impiegato, non hauesse, il maligno, porta alcuna per doue potesse entrare, nè passo, per doue affalirlo; il qual costume gli rimase poi tutto il tempo della sua vita, si come riferiscono quelli, che seco trattarono: dicendo di non hauerlo veduto mai star' in otio, nè perder vn minimo momento di tempo; occupandosi sempre in far' opere profitteuoli à se, ò à suoi prossimi. Quanto egli poi si esercitasse nella misericordia è cosa chiara, e manifesta: essendo à lui questa virtù tanto naturale, come habbiamo veduto nel capitolo passato. Raccontando vna volta Gabrielle Trouado alla Madre di questo Santo Prelato (che per ordine di lui era andato à visitarla à Villanoua de los Infantes) le gran limosine, che il suo figliuolo faceua in Valenza, e quanto buon Padre haueuano acquistato tutte le sue pecorelle, e particolarmente i poveri, li disse la buona Donna, che nõ si marauigliasse di ciò; perche in tutta la sua vita per fin da fanciullo haueua fatto sèpre il medesimo. E vi voglio

(fog-

(soggiūse) raccōtar' vna cosa trà le molte, che à questo proposito potrei dirui. Ritornato che fù vna volta, nell'età di 17. anni, d'Alcalà in questa Terra, per la morte di suo Padre, & hauendo veduto quello, che nel testamento disponeua della robba sua, mi pregò con molta istanza, che per essere l'hospidale di questa Terra piccolo, e di pochi letti, e manco commodità; restasse per seruitio de Pellegrinise passaggieri; e che noi facesimo della Casa, che suo Padre haueua lasciata contigua à questa, che habitiamo, vn'hospidale per gl'infermi, e poueri Terrazzani, e gli prouedessimo di lenzuola, coperte, e di tutto il necessario per quest'effetto. Disse egli questo con parole tanto efficaci, & addusse tali, e tanto buone ragioni, che m'indusse nel suo volere. Onde di subito la casa nostra diuentò Hospidale; conforme al desiderio di mio figliuolo, prouedédolo di quanto bisognaua, si come ancor'hoggi giorno si vede. A queste, e somiglianti opere applicaua l'animo, & il sapere questo buono scolaro; onde furono tanti fauoriti dal Cielo i suoi studi, e lettere, che in breue tempo riuscì molto segnalato nella Logica, Filosofia, e Metafisica: scienze molto necessarie per la sacra Theologia; e dopoi nella Teologia istessa fu tãto singolare, & accorto, che l'Vniuersità d'Alcalà si tiene di ciò molto honorata, si come si vede nella sua historia, per esser' uscito da lei vn filosofo, & vn Theologo così grande come era il Santo Tomaso. Trè cose dice à questo proposito il Vescouo Mugnatones, le quali al parer mio, scuoprono grandemente la Santità, e dottrina di questo buon Padre. La prima in confirmatione della sua Santità; che vacando vna Collegiatura nel Collegio maggiore d'Alcalà, che è nel medesime scuole chiamato di S. Idelfonso senz'altri fauori, è subornamenti, nè altri mezzi humani, che la sola buona opinione, e nome della sua singular'habilità, e dottrina, e boun'esempio, che in ogni sorte di virtù hauea dato, e data in quelle scuole, fu fatto Collegiale di Sant'Idelfonso. Hauuta questa dignità, si scuoprono nel suo modo di trat-  
tare

tare, conuerfatione, e ritiramento, tanta humiltà, manfuetudine, diuotione, aſtinenza, purità, e particolarmente quella, che tra tutte l'altre figliuole della Carità Chriſtiana porta la bandiera, che è la pietà, e miſericordia verſo i poveri, che tutti rimaneuano confuſi; e li più ritirati, e più virtuoſi di quel Collegio ſ'arroſſiuano, vedendo quanto addietro rimaneuano. Arriuò tant'oltre, che il Maeſtro Gio-uanni di Vergara ( vno delli più ſegnalati huomini, che in ogni forte di ſcienza, e prediche ha hauuto quell' Vniuerſità ) trouandoli all' hora in quell' iſteſſo Collegio, e vedèdo la pietà, diuotione, ritiramento, & i religioſiſſimi coſtumi di queſto Santo Padre, ne ſuoi principali ragionamenti, e ſermoni, e di maggior concorſo; predicaua publicamente, & adduceua per eſempio con ſomma marauiglia, e come ſe haueſſe parlato d'vn Santo già canonizzato, le gran virtù e la vita celeſtiale di queſto Santo Collegiale Tomaso di Villanuoua. L'altre due ſcoprono quanto foſſe ricca, e copioſa la ſua abilità, e quanto foſſero ſtimate le ſue lettere. La prima di queſte ſi è, che ſubbito che egli finì li ſuoi corſi di Filoſofia, e Teologia, fù prouiſto di vna lettura di Logica, e leſſe ſubbito vn corſo con grand'opinione, & aplauſo di tutte quelle ſcuole, e con notabil profitto de ſuoi ſcolari: inſegnando loro non meno le virtù, che le lettere. Hebbe egli in quel corſo molti diſcepoli, i quali ſe ne partirono con molto profitto. Mette Aluaro Gomez nell' hiſtoria, che ſerue del Cardinale Frate Franceſco Simenez fondatore dell' Vniuerſità di Alcalà, trà gl' huomini ſegnalati, che in quell' Vniuerſità fiorirono in lettere, & con il loro buon nome l' illuſtrarono, il Santo Tomaso di Villanuoua, e referiſce tra gl' altri ſoggetti eleuati, che dal ſuo corſo uſcirono, furono il Maeſtro Ferdinãdo Enzinas, & il Padre frã Domenico de Soto, a quali tanto ſono obligati i Teologi di Spagna. La ſeconda ſi è, che ſenza oppoſitione alcuna, e ſenza che egli ciò chiedeſſe, moſſi il Rettore, & i Maeſtri di Salamanca dalla ſua grand'opinione, e fama, bramòſi d' hauer nelle loro ſcuo-

Scuole vna così ricca pezza, & vn così nobile soggetto, lo fecero chiamare, accioche egli legesse in quell' Vniuersità Filosofia naturale; offerendosi maggiore, e più grossa provisione di quello, che fin'all'hora si era dato alli Regenti di quella Catedra. Non accettò quest'offerta il Santo Tomaso ma non però lasciò egli di gradire la buona volontà loro, & il fauore, e gratia, che chiamandolo gl'hauuano fatta; per cioche, finito c'hebbe il Corso, che habbiamo detto in Alcalà, si diede tanto da douero all' Oratione, & a gl' esercizi spirituali, che se bene per il passato haueua egli seguitato sempre questa via, non però l'haueua fatto con tanto feruore, e Spirito, quanto faceua all'hora trouandosi libero, ed occupato da tutte le forte di studi. Impiegossi in questo tempo in rigorosi digiuni, frequente oratione, & in far larghe elemosine di quello che haueua a gli studenti poveri, per disporre la diuina pietà, che lo guidasse, e li mostrasse lo stato, nel quale meglio hauesse potuto seruirlo, e con maggior frutto dell'anima sua, e beneficio de suoi prossimi, ò nello stato Clericale, ò nel Religioso.

## CAPITOLO III.

*Come il Santo Tomaso andò in Salamanca, e come quiui prese l'habito dell'Ordine del Glorioso Padre S. Agostino, e de segni grandi, che diede della sua religiosa Vita; tanto mentre che fù Nouitio, quanto doppo che fù Professo.*

**E**'Proprio de ricchi, e felici ingegni il cercar luoghi, dou' fiorischino le lettere: onde mo si duesti tali dalla fama, e nome delle Vniuersità celebri, e Maestri segnalati: lasciando gl'agi, e le comodità delle case loro, e della propria Patria; offerendosi à lunghi, e trauagliosi viaggi, se ne vanno in paesi lontanissimi, per attender quiui à gli studi tanto da loro bramati, si come il gloriosissimo San Girolamo dice, e lo proua con molti esempi notabili di Pittagora, Platone, A  
pol-